

# ALDA MERINI



## RELAZIONE ANNUALE ATTIVITA' 2021

*Spesso il male di vivere ho incontrato:  
era il rivo strozzato che gorgoglia,  
era l'incartocciarsi della foglia riarsa,  
era il cavallo stramazzato.  
(Eugenio Montale)*

## INFORMAZIONI GENERALI

Alda Merini è una comunità della rete dei Centri Snodi. È progetto sperimentale di comunità educativa integrata femminile, autorizzato nel 2016 dal Comune di Castellanza (VA)<sup>1</sup>, promosso dall'Ente Gestore Il Sentiero scs. La comunità può accogliere 8 ospiti di età compresa tra 14 e 24 anni. La sua mission è quella di offrire un trattamento residenziale a ragazze affette da Disturbo Borderline di Personalità (DBP).

Attraverso relazioni con figure professionali qualificate, la comunità garantisce la partecipazione ad attività psicoterapeutiche, psichiatriche, educative e riabilitative. Ciascuna ospite viene inserita all'interno di un progetto individuale che mira alla riabilitazione sia psicologica che sociale. La comunità propone attività riabilitative integrate attraverso laboratori, strutturazione dei momenti della vita quotidiana, attività di reinserimento sociale e attività psicoterapeutiche. Tutta la convivenza viene regolata secondo i valori della cultura di comunità.

Il progetto di comunità dunque coniuga, per ciascuna ospite, il PEI (Piano Educativo Individuale) con il PTI (Piano di Trattamento Individuale), realizzando un'efficace forma di presa in carico integrata, che si pone come offerta intermedia all'approccio della comunità educativa tradizionale e della comunità terapeutica.

Il trattamento psicoterapeutico proposto nella comunità Merini, GET (Gruppi Esperienziali Terapeutici) promosso dall'omonima Associazione, è stato fondato dal dott. Raffaele Visintini e collaboratori. GET si fonda sull'esperienza delle ospiti in un setting gruppale interpersonale, tra pari. L'esperienza nel gruppo omogeneo è lo strumento cardine di trattamento, che è costituito da gruppi tematici sincronici, indirizzati specificatamente alla riabilitazione delle aree problematiche tipiche del DBP. In dettaglio GET prevede la partecipazione settimanale a 4 gruppi: il gruppo crisi e il gruppo pianificazione hanno l'obiettivo di ridurre ed eliminare problemi e comportamenti legati alla disregolazione emotiva e all'impulsività; il gruppo di attivazione emotiva e di attivazione corporea hanno l'obiettivo di favorire la capacità di riconoscere e gestire le emozioni. Inoltre, GET prevede la partecipazione di ciascuna ospite ad uno o più colloqui psicologici settimanali, svolti da una psicologa di riferimento (tutor) specializzata nel DBP e volti all'integrazione del materiale emergente dai gruppi e all'approfondimento delle dinamiche personali interferenti nel mondo emotivo dell'ospite. Ciascuna ospite effettua un colloquio psichiatrico quindicinale di monitoraggio clinico, per la rivalutazione della terapia farmacologica (quando necessaria) e l'analisi dell'andamento psicofisico dell'ospite.

L'aspetto riabilitativo individuale viene guidato da un Operatore di Riferimento (OdR) con cui è garantito un colloquio settimanale per verificare l'andamento del PEI e la sua pianificazione. La riabilitazione si realizza attraverso laboratori che si occupano dello sviluppo delle abilità espressive, delle conoscenze culturali e delle capacità di autonomia personale. Sulla base delle abilità di base e/o dei progressi individuali nella riabilitazione e del trattamento del DPB, la comunità prevede attività finalizzate al reinserimento sociale, con lo sviluppo di attività esterne (come la formazione, il volontariato, lo sport e la programmazione dei rientri famigliari). Per la programmazione delle attività di socializzazione esterna la comunità utilizza il sistema dei "livelli progressivi delle autonomie" (vedi oltre: trattamento: attività sociali).

Fa parte della riabilitazione integrata la proposta di partecipazione attiva a tutti i momenti di convivenza strutturate secondo un fitto planning settimanale che si articola attraverso turni quotidiani e settimanali di riordino, pulizia, partecipazione alla preparazione dei pasti, uso della lavanderia, piccola manutenzione. La riabilitazione prevede inoltre la partecipazione settimanale all'assemblea generale che coinvolge le ospiti nei principali processi decisionali. L'assemblea generale è condotta dal responsabile e dalla coordinatrice della comunità.

## OSPITI

---

<sup>1</sup> Comunità educativa per il trattamento integrato residenziale intensivo e integrato del disturbo di personalità borderline (Delibera G. C. n 90 – 02.08.2016; Delibera G.C. n 40 – 17.03.2017)

Dalla sua apertura la comunità A. Merini ha ospitato per progetti di riabilitazione 4 ragazze di età compresa tra i 15 e i 17 anni nel periodo 2016-17, nel 2018 sono state ospitate 11 ragazze di età compresa tra i 16 e i 22 anni, nel 2019 ha ospitato 8 ragazze di età compresa tra i 16 e i 22 anni e nel 2020 ha ospitato un totale di 10 ragazze di età compresa tra i 17 e i 24, di cui una in deroga, di 26 anni. Inoltre si è sperimentato una partecipazione “ambulatoriale” di una ragazza di 16 anni che ha frequentato esclusivamente la parte clinica del trattamento (gruppi e colloqui tutoring) in preparazione all’inserimento residenziale. Gli enti inviati delle ospiti nel periodo 2016/17 sono stati i comuni di Busto Arsizio, Limbiate, Cantù, Milano e un invio privato. Nel 2018 gli enti inviati sono stati il Comune di Vimercate, Comune di Melzo, Uonpia di Milano, Comune di Monza, Comune di Busto Arsizio, CPS di Alzano, Comune di San Donato. Nel 2019 gli enti inviati sono stati, oltre ad un invio privato, il comune di Sesto San Giovanni, Comune di Cologno Monzese, Comune di Milano, Comune di Vimercate, Comune di Monza, Comune di San Donato Milanese. Nel 2021 gli enti inviati sono stati il Comune di Lissone, Comune di Colturano, Comune di Trezzano Sul Naviglio e tre invii privati.

Il centro ha una capacità recettiva di 8 posti, che ha occupato con una media di 2,36 ospiti (nel 2016, con apertura della struttura nel mese di Settembre); 5,21 nel 2017; 5,17 nel 2018; 6,76 nel 2019; 5,08 nel 2020 e 5,41 nel 2021.

In considerazione della tipologia dei casi accolti, la comunità privilegia un’attenta considerazione di ogni ingresso, tramite valutazione psicodiagnostica e colloqui mirati a comprendere la motivazione al trattamento clinico e riabilitativo.

Nell’anno 2020 sono state ospitate complessivamente 10 ragazze di età compresa tra 17 e i 26 anni\*. È stato inoltre avviato un progetto di “diurnato” finalizzato alla preparazione della residenzialità nel prossimo futuro. Nel corso dell’anno ci sono stati 5 ingressi, 4 dimissioni e una sospensione. Nell’anno 2021 sono state ospitate complessivamente 11 ragazze di età compresa tra i 16 e i 26 anni\*. Ci sono stati, durante l’anno, 6 ingressi e 6 dimissioni. È proseguito inoltre il progetto di “diurnato” fino a giugno 2021, conclusosi con l’inserimento della ragazza in una comunità differente dalla nostra.

Nel dettaglio:

1 ragazza di 16 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità (diurnato in preparazione della residenzialità), dimessa in giugno 2021 per inserimento in altra comunità.

1 ragazza di 21 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, dimessa per compimento del 21 anno e fine del percorso.

1 ragazza di 23 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità in codiagnosi con disturbo alimentare, già inserita precedentemente, è stata dimessa in agosto 2021 per termine del percorso e presa in carico da una équipe specifica per DCA.

1 ragazza di 21 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità in codiagnosi con disturbo alimentare, poi autodimessa contro parere dell’équipe.

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, dimessa per prosieguo in housing.

1 ragazza di 18 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, dimessa in agosto per passaggio in housing.

1 ragazza di 16 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, ancora in corso.

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, ancora in corso.

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, ancora in corso.

1 ragazza di 16 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, ancora in corso.

1 ragazza di 16 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, inserita in dicembre, ancora in corso.

\*1 ragazza di 26 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità. Questo inserimento è avvenuto in deroga rispetto al target a seguito di una specifica valutazione clinica e motivazionale, comunicata nelle forme dovute al Comune di Castellanza e ad ATS Insubria.

L’età media delle ospiti è stata di 19,5 anni. Quasi tutte le ospiti hanno frequentato il trattamento psicologico, così come le attività di laboratorio proposte e organizzate dalle operatrici della comunità.

Gli **ingressi** fatti durante l’anno 2021 sono tutti stati preventivamente valutati a livello psicodiagnostico (anche attraverso test psicodiagnostici), e tutti e 6 i casi hanno presentato una diagnosi principale di Disturbo Borderline di Personalità.

Per quanto riguarda le **dimissioni**: un’ospite è stata dimessa per fine trattamento e raggiungimento degli obiettivi riabilitativi prefissati; un’altra per raggiungimento di maggiore età e spostamento in housing,

un'altra per dimissioni con successivo passaggio in housing, un'altra per poter proseguire un trattamento specifico per DCA essendo divenuto tale disturbo predominante, un'ultima per autodimissione contro parere medico.

## **1. TRATTAMENTO: PARTE CLINICA**

La prima fase di inserimento (o fase 0) ha durata di circa un mese, durante il quale si osserva il coinvolgimento dell'ospite nelle attività della comunità, nei rapporti con il gruppo di pari e con gli operatori. Viene assegnata un'operatrice di riferimento, e coinvolta nei laboratori e nei turni della vita quotidiana. Contemporaneamente si approfondisce il lavoro motivazionale rispetto al trattamento riabilitativo e psicologico. Quest'ultimo è caratterizzato da colloqui psicologici settimanali e dalla partecipazione a due gruppi terapeutici, chiamati "gruppo crisi" e "gruppo pianificazione". Attraverso le suddette attività si mira ad inserire e integrare più rapidamente l'ospite nella comunità e nel trattamento specifico.

Una volta superata la fase di inserimento, per le ospiti viene attivato un percorso di terapia di gruppo e di frequente supporto psicologico: alle ospiti viene infatti assegnata una tutor, psicologa, che effettua uno o due colloqui settimanali e lo psichiatra effettua un colloquio di monitoraggio clinico settimanalmente. Si attiva inoltre la fase 1 del trattamento con il metodo GET. Quest'ultimo prevede quattro gruppi settimanali. I gruppi sono così suddivisi: gruppo crisi, gruppo pianificazione, gruppo attivazione corporea, gruppo attivazione emotiva.

Le pazienti partecipanti ai gruppi sono state mediamente 4.

Nell'anno 2021 si sono svolti per l'intero anno, con una pausa di due settimane durante l'estate e una settimana di pausa nelle festività natalizie, 4 gruppi settimanali e una media di 1 colloquio settimanale per ciascun ospite.

Lo psichiatra referente ha svolto mediamente un colloquio di monitoraggio clinico alla settimana.

## **2. TRATTAMENTO: ATTIVITÀ RIABILITATIVE**

Parte fondamentale dell'attività comunitaria risiede nelle attività educative/riabilitative. In particolare, sono stati attivati laboratori espressivi (laboratorio di arte, laboratorio di scrittura creativa e laboratorio figurativo), laboratori di sviluppo delle autonomie personali (cucina, spesa) laboratori culturali (formazione per la patente di guida, lettura). Sono stati svolti 5 laboratori settimanali della durata di circa 90 minuti, variabile a seconda dell'attività svolta. Durante questo anno sono stati inoltre attivati i laboratori WAW con degli specialisti esterni, per cui alle ragazze sono state proposte diverse tipologie di attività (laboratorio a carattere psicoeducazionale su tematiche sanitarie, laboratorio informatica, laboratorio cucina e laboratorio trucco e parruccho).

Inoltre, ogni ospite ha partecipato a turni per la manutenzione della casa: ogni giorno si sono occupate di tenere ordinata e pulita ogni parte della struttura, così come di provvedere alla preparazione dei pasti e di rendersi autonome nell'uso della lavanderia. La comunità utilizza un sistema di "token economy", per favorire e incentivare una partecipazione attiva ai turni di manutenzione struttura.

L'Operatrice di Riferimento (OdR) ha supportato gli interventi riabilitativi. Settimanalmente ciascuna ospite ha partecipato con costanza ai colloqui con la propria OdR, volti all'organizzazione e pianificazione di attività quotidiane a breve o lungo termine extracomunitarie e/o comunitarie, e all'aggiornamento sulla partecipazione alle attività della comunità. Una volta alla settimana tutte le ospiti si sono radunate con la coordinatrice e le operatrici in turno per l'Assemblea Generale.

## **3. TRATTAMENTO: ATTIVITÀ SOCIALI**

Nel corso del 2021, a causa del perdurare della pandemia, la partecipazione ad attività sociali esterne alla comunità (scuola, sport, volontariato...) non è stata di facile realizzazione.

Nel dettaglio, 3 ospiti hanno frequentato degli istituti scolastici. Un'ospite è stata iscritta ad un istituto scolastico serale biennale per poter conseguire il diploma di maturità. Un'altra ragazza, invece, ha ricominciato a frequentare la scuola prima in modalità a distanza e poi gradualmente in presenza; una ragazza infine ha continuato il percorso liceale iniziato anni prima, ottenendo la promozione a Giugno 2021.

Infine, un'altra ospite ha iniziato a frequentare settimanalmente un corso di francese propedeutico alla certificazione di lingua.

## RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono affidati alla coordinatrice e alle OdR. Inoltre, la comunità prevede uno specifico supporto per i famigliari affidato a un consulente esperto, che si raccorda periodicamente con gli operatori. L'attività di supporto ai genitori prevede, ogni 3 settimane, un gruppo psicoeducativo (secondo le modalità delle attività a distanza, online) volto al sostegno alla genitorialità e all'informazione sul Disturbo Borderline di Personalità. Quando necessario, lo stesso consulente ha effettuato colloqui di sostegno, individuali o di coppia, al fine di sostenere i/il genitori/e nella gestione della figlia. Lo stesso consulente ha mantenuto costantemente rapporti telefonici con i genitori e, in caso di necessità si è resa reperibile (online) per rispondere alle richieste dei genitori.

Delle ospiti inserite, nei primi mesi dell'anno solo alcune hanno ricevuto o effettuato visite con uno o più familiari o fatto rientro per il fine settimana presso la famiglia d'origine, a causa delle restrizioni anticovid-19. Le visite protette si sono svolte nel rispetto delle norme anticovid, o con appuntamenti online o fuori dalla struttura, dove necessario con la presenza di una nostra operatrice. Un'ospite nello specifico ha iniziato, da luglio 2021, a fare rientro a casa nel weekend. In un'altra situazione abbiamo strutturato incontri protetti di una ragazza con la figura materna (madre?) e abbiamo fatto sì che passasse dei momenti a casa nel weekend con altri membri della famiglia, seppur con orario definito insieme al servizio sociale inviante.

## ANALISI QUANTITATIVA DELLE ATTIVITÀ

Nell'anno 2021 sono stati svolti in ambito clinico circa 192 gruppi terapeutici, circa 240 colloqui psicologici individuali e 260 colloqui di monitoraggio clinico.

In ambito riabilitativo la comunità ha offerto circa 250 attività di laboratorio e circa 260 colloqui tra operatore di riferimento e ospite.

Infine, per quanto riguarda il sostegno e l'educazione alla genitorialità, sono stati svolti 14 incontri psicoeducativi di gruppo e altrettanti colloqui individuali con singoli o coppie di genitori.

## VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'ANDAMENTO DEI PROGETTI

Per quanto riguarda i progetti individualizzati, l'andamento delle ospiti nell'anno 2021 ha messo in luce i seguenti risultati:

2 ospiti sono state dimesse con risultati positivi:

- un'ospite ha ottenuto dei buoni risultati sia in ambito clinico che sociale; nello specifico si sono ridotti notevolmente i comportamenti impulsivi (autolesionismo, ideazione suicidaria, disregolazione alimentare) e si è nel tempo resa autonoma, raggiungendo buoni obiettivi legati alla fase evolutiva di vita (relazioni interpersonali, scuola, attività extrascolastiche e attività sportive). È stata dimessa con passaggio in appartamento per l'autonomia;
- un'altra ospite ha ottenuto discreti risultati rispetto al suo funzionamento iniziale e pregresso, ed è stata dimessa al compimento del diciottesimo anno d'età, avendo raggiunto obiettivi di autonomia sociale che si era prefissata nel proprio percorso.

Un'ospite è stata iscritta a scuola con frequenza serale ed è stata di conseguenza esonerata dai laboratori e dai gruppi per potersi concentrare sullo studio, stabilito come suo principale obiettivo. Proseguirà il suo progetto finché sarà possibile, compiendo 21 anni nel 2022.

Due ospiti hanno parzialmente raggiunto gli obiettivi clinici e sociali. Queste ultime proseguiranno il progetto di riabilitazione clinico e sociale nell'anno 2022.

Ci sono stati 3 nuovi ingressi nella seconda metà dell'anno. Queste ospiti proseguiranno il progetto di riabilitazione in ambito clinico e riabilitativo pensato individualmente per ognuna di loro.

## ENTI INVIANTI

<b>N.ospiti</b>	<b>Ente inviante</b>
1	Famiglia
2	Famiglia
3	Comune di Milano
4	Comune di Lissone
5	Comune di Trezzano sul Naviglio
6	Comune di Gessate
7	Comune di Colturano
8	Famiglia
9	Famiglia
10	Comune di San Donato
11	Comune di Busto Arsizio

## EQUIPE

<b>n. operatori</b>	<b>mansione</b>	<b>Formazione scolastica (titolo di studio)</b>
1	Coordinatrice	Psicologa
2	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
3	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
4	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
5	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
6	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
7	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
8	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
9	Operatore di comunità	OSS
10	Tutor psicologa	Psicologa
11	Tutor psicologa	Psicologa
12	Tutor psicologa	Psicologa Psicoterapeuta
13	Tutor psicologa	Psicologa Psicoterapeuta

Tutte le operatrici si occupano di sostenere le ospiti nei loro bisogni psicologici, alcune si sono specializzate nella conduzione dei laboratori riabilitativi. Tra le operatrici psicologhe sono presenti alcune esperte del metodo GET che si occupano anche della conduzione dei gruppi di trattamento e della presa in carico psicologica individuale delle ospiti. Le operatrici svolgono anche la funzione di ODR (Operatore Di Riferimento) al fine di garantire a ciascuna ospite un colloquio settimanale volto all'organizzazione e al

monitoraggio del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), oltre che di tenere i contatti con i servizi sociali/enti inviati di riferimento e i familiari.

La coordinatrice, Dott.ssa Fusi Ambra Chiara (psicologa e psicoterapeuta in formazione), si occupa dell'organizzazione dell'équipe e della vita di comunità, insieme al supervisore clinico.

*Lo staff è composto, oltre all'équipe sopra citata, da due consulenti: il referente clinico e supervisore, Dott. Raffaele Visintini, psichiatra e psicoterapeuta, e la psicologa psicoterapeuta, referente dei contatti con le famiglie e formatrice dell'équipe di lavoro, Dott.ssa Ilaria Carretta. Alla cabina di regia con la coordinatrice e il referente clinico e all'équipe settimanale partecipa anche il direttore della cooperativa Dott. Luigi Campagner.*

Ciascuna operatrice ha svolto durante l'anno corsi di formazione riguardanti il Disturbo Borderline di Personalità e l'ideazione suicidaria nei pazienti affetti da tale patologia. Il lavoro di formazione si è riaccomodato alla formazione delle coordinatrici dei Centri Snodi condotta dalla dottoressa Paola Fusaro, pedagoga e analista transazionale. È stato pubblicato un volume riepilogativo dei valori e dei metodi a seguito del lavoro svolto dalle diverse équipe nel corso del 2020. È stato iniziato anche, nella seconda metà dell'anno, un lavoro di supervisione metodologica dell'équipe a cura della dottoressa Fusaro rivolto a tutti i membri dell'équipe, clinici, operatori, supervisore e coordinatrice; è stato infine introdotto anche un lavoro di supervisione, nominato CAT (Convivenza-Aiuto-Terapia), a cura della dottoressa Carretta, rivolto a tutte le operatrici.

Durante l'anno 2021 si sono svolte settimanalmente équipe sui casi clinici, sull'andamento generale, supervisione delle attività per un totale di 48 riunioni, e sono state erogate 20 ore di formazione così distribuite:

**4 ore** sullo studio dell'anamnesi nel disturbo Borderline di Personalità a cura del Dott. Raffaele Visintini;

**4 ore** sul progetto di ricerca-azione, all'interno del progetto WAW, finalizzato a valorizzazione e all'implementazione delle pratiche di peer Support, a cura della dott.ssa Paola Limongelli.

**12 ore** sul progetto CAT, Convivenza-Aiuto-Terapia, a cura della dott.ssa Ilaria Carretta.

Tutte le ore di formazione sono state svolte da remoto a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

## TIROCINI E VOLONTARIATO

La struttura ha stipulato convenzioni con le facoltà di scienze dell'educazione, psicologia e scuole di psicoterapia. Nel dettaglio durante l'anno 2021 non sono però stati svolti tirocini presso la struttura sempre per motivi di prevenzione sanitaria legati alle misure anticovid.

Nell'ultima parte dell'anno è stata attivata una convenzione con un'Università per permettere ad una tirocinante di iniziare la frequenza da gennaio 2022, se le restrizioni legate alle misure anticovid lo consentiranno.

Nel 2021, per il quarto anno consecutivo abbiamo avuto la partecipazione di una volontaria maestra d'arte, a cui è affidata la conduzione del laboratorio di arte della durata di circa 90 minuti ogni settimana.

La nostra comunità partecipa a due Progetti Europei Interreg Italia Svizzera Young Inclusion (2019-2022), di cui l'ente gestore è stato Ente capofila nella fase di manifestazione di interesse e successivamente partner insieme ad altri 11 soggetti pubblici e privati, italiani e svizzeri, con Ente capofila Simpatia scs. Tra i partner, per la loro rilevanza, segnaliamo il Comune di Castellanza, l'Ospedale San Raffaele, la Clinica Santa Croce di Locarno (CH) e ATS Brianza. Scopo del progetto è accompagnare all'inclusione 110 giovani fragili residenti nei territori transfrontalieri italo-svizzeri. Un importante obiettivo del progetto YI è stato supportare l'avvio della comunità terapeutica media assistenza (SRP1) Frida Kahlo che ha iniziato la propria attività nel corso del 2021, facendo propria la metodologia sperimentata con successo presso la nostra comunità.

A novembre 2020 si è avviato un secondo Progetto Europeo Interreg Italia Svizzera denominato Women at Work (2020-2022), in cui la cooperativa Il Sentiero è Capofila di Progetto coordinando l'attività di 7 partner italiani e due svizzeri. I progetti sono finalizzati all'inclusione giovanile attraverso attività di laboratorio, propedeutiche al futuro successo delle giovani accolte nell'ingresso nel mondo lavorativo. La Comunità Alda Merini è coinvolta per l'aspetto di inclusione di giovani donne con DPB.

Nel corso del 2021 le ospiti della comunità sono state coinvolte in svariati laboratori: il percorso WAW ha avuto inizio con il laboratorio make up/cura di sé; le ospiti sono state coinvolte in laboratori di trucco e parrucco, con speciale enfasi sulle varie routine con cui potersi prendere cura del proprio corpo. A seguire è stato proposto il laboratorio della salute, condotto da una dottoressa pediatra che ha trattato tematiche importanti per la crescita e per la specifica fase del ciclo di vita in cui le nostre ospiti si trovavano. Il laboratorio successivo è stato quello di informatica, in cui il tecnico ha illustrato sia aspetti peculiari legati all'utilizzo di strumenti tecnologici, sia tematiche più pratiche e legate alla quotidianità, come la stesura di un corretto curriculum vitae.

In chiusura d'anno, terminato il 22 dicembre 2021, si è svolto il laboratorio cucina. L'esperto, riuscendo a coinvolgere pienamente tutte le ospiti e rispettandone le diversità e difficoltà, data la delicatezza del tema, ha sia illustrato degli aspetti legati all'educazione alimentare sia ha permesso alle ospiti di cimentarsi in una parte pratica di cottura di molteplici e svariate pietanze.

## STRUTTURA

Nell'anno 2021 la struttura non ha subito grossi cambiamenti: è stato aggiunto un mibiletto all'ingresso e sono stati acquistati diversi elettrodomestici che era necessario sostituire. Inoltre, sono state sostituite all'interno delle camere delle ospiti alcune parti dell'arredo ed è stata acquistata una libreria.

## CONCLUSIONI

L'esperienza dell'anno 2021 ha confermato che il metodo GET è perfettamente adattabile con il trattamento comunitario e le attività riabilitative proposte al suo interno. I test somministrati trimestralmente confermano la validità di tale sinergia e l'effetto di potenziamento reciproco ottenuto dall'integrazione tra metodo terapeutico e riabilitativo, tra cui il metodo della "token economy" per la strutturazione dei turni di riordino e pulizia della comunità.

Durante l'anno 2021 la comunità A. Merini ha saputo affrontare diversi cambiamenti: un nuovo cambiamento di coordinatrice, che comporta sempre un periodo di riassetto; un cambiamento interno all'organigramma, vedendo tolta la figura del responsabile e la conseguente attribuzione delle sue responsabilità alla coordinatrice. L'emergenza pandemica inoltre ha richiesto numerose precauzioni e ripensamenti nell'organizzazione delle attività esterne alla comunità.

Si è osservato come la stabilizzazione della figura dell'Operatore di Riferimento e la maggiore strutturazione delle giornate ha favorito un processo riabilitativo (sia a livello clinico che educativo) più efficace per la maggior parte delle ospiti. Tutta l'équipe valuta positivamente l'inserimento nei turni della figura della OSS. L'équipe ha ampliato e potenziato l'area riabilitativa con uno sviluppo ulteriore dei laboratori, un nuovo regolamento interno condiviso e discusso con le ospiti e consolidando l'Assemblea Generale settimanale, durante la quale le ospiti hanno affrontato temi legati alla vita di comunità al fine di migliorarne la qualità e di "co-creare" una sana convivenza, basata sulla cultura di comunità. Inoltre, nella ristrutturazione dell'orario quotidiano è stata introdotta una riunione organizzativa mattutina che permette di programmare la giornata.

Durante il periodo estivo, coincidente con la pausa dai gruppi clinici e dai laboratori, è stato introdotto un momento settimanale di riunione, insieme alle ospiti, finalizzato all'organizzazione di gite da svolgersi durante i giorni più liberi. Le ospiti sono così state coinvolte sia nel processo decisionale sia nella parte più organizzativa, imparando insieme all'operatrice a programmare una giornata "fuori" dalla comunità con tutte le possibili evenienze.

Il progetto sperimentale di *Comunità educativa per il trattamento integrato residenziale intensivo e integrato del disturbo di personalità borderline* (Delibera G. C. n 90 – 02.08.2016; Delibera G.C. n 40 – 17.03.2017) sta proseguendo (con gli inevitabili rallentamenti dovuti alla pandemia) il suo iter di stabilizzazione istituzionale e amministrativa, in stretto dialogo con Regione Lombardia, ATS Insubria e Comune di Castellanza. Sono in corso di valutazione le forme più appropriate per affrontare gli aspetti amministrativi. L'ente gestore segue con attenzione gli sviluppi normativi ancora in fase di studio presso i tavoli regionali. La proposta è di introdurre, tra le comunità educative, una nuova unità di offerta denominata "comunità educativa potenziata".

*La Coordinatrice*  
*Dott.ssa Fusi Ambra Chiara*